

Bruxelles, 12 novembre 2025
(OR. en)

14905/25

**Fascicolo interistituzionale:
2022/0299(NLE)**

**SOC 727
EMPL 485
ECOFIN 1459**

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Messaggi chiave del CPS sull'attuazione negli Stati membri dell'UE della raccomandazione del Consiglio relativa a un adeguato reddito minimo che garantisca l'inclusione attiva - Approvazione

Si allegano per le delegazioni i messaggi chiave del comitato per la protezione sociale sull'attuazione negli Stati membri dell'UE della raccomandazione del Consiglio relativa a un adeguato reddito minimo che garantisca l'inclusione attiva, che saranno approvati dal Consiglio EPSCO nella sessione del 1° dicembre 2025.

La relazione completa sul reddito minimo 2025, elaborata congiuntamente dal comitato per la protezione sociale e dalla Commissione europea, e l'analisi per paese figurano rispettivamente nei docc. 14905/25 ADD 1 e 14905/25 ADD 2.

Relazione sul reddito minimo 2025

Panoramica sull'attuazione negli Stati membri dell'UE della raccomandazione del Consiglio del 2023 relativa a un adeguato reddito minimo che garantisca l'inclusione attiva

Relazione congiunta elaborata dal comitato per la protezione sociale (CPS) e dalla Commissione europea, direzione generale per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione

Messaggi chiave

- 1. A seguito della crisi del costo della vita, la povertà continua a essere motivo di forte preoccupazione per molti europei.** Secondo i dati di Eurobarometro del 2025, l'84 % degli europei è preoccupato del fatto che un numero troppo esiguo di persone riesca a uscire dalla povertà nel proprio paese¹. La povertà è un ostacolo alla dignità umana. Affrontarla non è solo un imperativo etico e sociale. Sostenere la coesione sociale è essenziale anche per garantire la fiducia nelle istituzioni politiche e rendere le nostre società più resilienti. Ha anche un'utilità economica, in quanto una forza lavoro competente e qualificata rafforza la competitività. Inoltre, la povertà ha un costo. Ad esempio, lo svantaggio socioeconomico infantile costa alle società l'equivalente del 3,4 % del PIL all'anno².
- 2. La raccomandazione del Consiglio del 2023 relativa a un adeguato reddito minimo che garantisca l'inclusione attiva rappresenta una tappa fondamentale per affrontare la povertà e l'esclusione sociale nell'UE.** Con tale raccomandazione gli Stati membri hanno concordato elementi fondamentali comuni per il successo delle politiche in materia di reddito minimo allo scopo di contribuire congiuntamente alla riduzione della povertà nell'UE. Hanno ribadito i meriti dell'approccio basato sull'inclusione attiva, che combina sostegno al reddito, politiche inclusive del mercato del lavoro e accesso ai servizi. Inoltre, al fine di garantire una vita dignitosa in tutte le fasi della vita, hanno fissato l'ambizione comune di conseguire gradualmente un livello adeguato di sostegno al reddito entro il 2030. Ciò dovrebbe sostenere la convergenza sociale verso l'alto.

¹ Speciale Eurobarometro 559, *Investing In Fairness* (Investire nell'equità), 2025.

² OCSE, *The economic costs of child socio-economic disadvantage in European OECD countries* (I costi economici dello svantaggio socioeconomico infantile nei paesi europei dell'OCSE), 2022.

3. **Sebbene alcuni Stati membri abbiano iniziato ad attuare la raccomandazione e abbiano compiuto progressi**, in alcuni casi con il sostegno del dispositivo per la ripresa e la resilienza e del Fondo sociale europeo Plus (FSE+), **in questa fase nessuno dei regimi di reddito minimo degli Stati membri è pienamente in linea con le disposizioni della raccomandazione**. Inoltre, anche se la maggior parte delle riforme nazionali segue gli orientamenti contenuti nella raccomandazione, in certi casi gli Stati membri si sono discostati dai principi in essa indicati.
4. **La raccomandazione illustra diversi approcci per garantire l'adeguatezza, ma la maggior parte degli Stati membri deve intensificare gli sforzi al riguardo**. Fare riferimento alla soglia di rischio di povertà (AROP) è uno degli approcci delineati nella raccomandazione. In media, nel 2023 il reddito disponibile delle persone sole che percepivano (almeno) il reddito minimo ha raggiunto il 33,8 % del reddito disponibile mediano, mentre la soglia AROP corrisponde al 60 % del reddito disponibile mediano. Per le coppie con due figli tale cifra era pari al 37,9 % del reddito disponibile mediano. Circa un quarto degli Stati membri non dispone ancora di una metodologia chiara per definire il livello del sostegno al reddito e un terzo non prevede aggiornamenti o indicizzazioni periodici. Al fine di garantire l'adeguatezza, è opportuno intensificare gli sforzi per migliorare la metodologia nonché per prevederne l'indicizzazione o l'aggiornamento periodici.
5. **Anche garantire il diritto alle prestazioni sociali a coloro che ne hanno bisogno è fondamentale, in quanto permangono lacune in termini di copertura**. Nel 2023, a livello dell'UE in media il 16,8 % della popolazione in situazione di povertà che vive in famiglie pressoché senza occupati non ha ricevuto alcuna prestazione sociale. Sebbene tutti gli Stati membri dispongano di criteri di ammissibilità ampiamente trasparenti, esistono differenze in particolare per quanto riguarda la residenza, l'età nonché l'accertamento patrimoniale e delle fonti di reddito. Ciò evidenzia l'esistenza di una forte e talvolta crescente eterogeneità nella definizione della popolazione in stato di bisogno.

6. **Tutti gli Stati membri devono far fronte a un elevato mancato utilizzo delle prestazioni di reddito minimo, il che riduce l'efficacia dei regimi di reddito minimo.** È tuttavia difficile quantificare l'entità del mancato utilizzo in quanto non esiste un unico approccio convalidato per stimarlo. Pochissimi Stati membri valutano regolarmente il livello del mancato utilizzo: le stime variano dal 20 % al 50 % a seconda degli Stati membri. Diversi Stati membri stanno attuando misure per affrontare i vari fattori che determinano il mancato utilizzo, in particolare semplificando e digitalizzando le procedure di domanda, agevolando l'accesso alle informazioni (online e offline), raccogliendo dati da diverse autorità in un sistema di informazione completo e rivolgendosi ai potenziali beneficiari. Tuttavia, è necessario potenziare tali iniziative per affrontare in modo più completo il problema del mancato utilizzo.
7. **Gli Stati membri continuano ad adoperarsi per promuovere mercati del lavoro inclusivi, anche intensificando gli sforzi per garantire una forza lavoro competente e qualificata di fronte alla diminuzione della popolazione in età lavorativa.** Sono state proposte riforme per rafforzare il ruolo delle prestazioni di reddito minimo nel sostenere i beneficiari nella partecipazione a misure di politica attiva del mercato del lavoro (PAML) e nella ricerca attiva di lavoro. A tal fine alcuni Stati membri hanno ampliato le misure di attivazione, inasprendo nel contempo i criteri di attivazione. Ciò dovrebbe essere accompagnato da PAML più efficaci destinate ai beneficiari del reddito minimo, che forniscano un sostegno personalizzato e portino a risultati occupazionali duraturi. È importante che i responsabili politici comprendano le cause profonde dell'inattività per adattare le PAML e affrontare le sfide che devono affrontare le persone in situazioni di vulnerabilità. È necessario monitorare attentamente l'impatto di criteri di attivazione più rigorosi per garantire che non causino povertà o esclusione sociale.

8. **Nonostante nei regimi di reddito minimo negli Stati membri siano stati integrati incentivi finanziari per favorire il lavoro, permangono lacune nella capacità dei regimi di sostenere il reddito dei beneficiari quando questi intraprendono un'attività lavorativa.** In alcuni paesi il prolungamento dell'orario di lavoro non sempre determina un aumento del reddito disponibile. Inoltre, fattori non finanziari come la disponibilità di formazione sul posto di lavoro e opportunità di lavoro di qualità sono fondamentali per facilitare l'inclusione nel mercato del lavoro. Affinché la transizione verso l'occupazione abbia successo, è necessario eliminare gradualmente il diritto alle prestazioni e la fornitura di incentivi sia finanziari che non finanziari.
9. **Diversi Stati membri hanno dimostrato un forte impegno ad agevolare l'accesso ai servizi abilitanti ed essenziali.** Sebbene siano state approvate numerose riforme, in alcuni paesi i beneficiari del reddito minimo potrebbero avere difficoltà ad accedere ad alcuni servizi a causa di ostacoli quali la disponibilità, l'accessibilità economica o la scarsa capacità operativa. Permangono notevoli lacune in settori quali l'accesso all'assistenza all'infanzia, all'assistenza sanitaria, agli alloggi e alla connettività internet. Inoltre, in molti Stati membri mancano norme che garantiscano la qualità dei servizi.
10. **I piani di inclusione sociale sono generalmente elaborati dopo che sono state effettuate valutazioni delle esigenze individuali per fornire un'adeguata combinazione di servizi sociali e di servizi attivi del mercato del lavoro.** Mentre circa la metà degli Stati membri ha introdotto piani di inclusione sociale specifici per i beneficiari del reddito minimo, solo sei paesi (in linea con la raccomandazione del Consiglio) dispongono di disposizioni giuridiche per elaborare tali piani entro tre mesi. La copertura effettiva dei beneficiari da parte dei piani rimane relativamente bassa.

11. **I regimi di reddito minimo, per essere solidi, hanno bisogno di processi di governance efficaci, partecipativi e globali.** Essi richiedono sufficienti capacità operativa, cooperazione e coinvolgimento dei portatori di interessi nelle varie fasi dell'attuazione delle politiche, nonché la definizione di solidi meccanismi di monitoraggio e valutazione. La concezione dei regimi di reddito minimo varia da uno Stato membro all'altro a causa delle tradizioni nazionali. Solidi meccanismi di governance possono contribuire a prevenire la frammentazione, le sovrapposizioni e le lacune, garantendo in tal modo che le esigenze delle persone più vulnerabili siano affrontate in modo efficace, indipendentemente dalla concezione generale dei sistemi previdenziali.
12. **Alla luce di tali elementi, il comitato per la protezione sociale (CPS) ritiene che saranno necessari ulteriori sforzi per colmare le lacune individuate dalla prima relazione congiunta della Commissione e del comitato per la protezione sociale (CPS) sull'attuazione della raccomandazione.** Ciò agevolerà gli sforzi volti a contrastare la povertà e a raggiungere l'obiettivo dell'UE di ridurre il numero di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale di almeno 15 milioni entro il 2030. In tal modo si contribuirà a migliorare la resilienza delle nostre società e la competitività delle nostre economie. Al fine di contribuire a tali sforzi, la Commissione e il CPS continueranno a sostenere e monitorare le politiche degli Stati membri, in particolare pubblicando una nuova relazione nel 2028, migliorando costantemente il quadro di riferimento per l'analisi comparativa del reddito minimo e agevolando l'apprendimento reciproco in seno al CPS e ai suoi gruppi di lavoro (come la rete per il reddito minimo). Inoltre, l'imminente prima strategia dell'UE contro la povertà presenterà iniziative concrete a sostegno di un rinnovato impegno a combattere la povertà nell'UE.
-